



## Versi come cristalli I baci di Damiani non sono mai troppi

**C**laudio Damiani, un classico mascherato da contemporaneo. La critica gli ha dato dell'Orazio (Siciliano), del Maestro di Via (Mariotti), del Saggio taoista (Trevi); e Calvino, che al nuovo millennio augurava il leggero volare del poeta-filosofo, l'ammerebbe come un Lucrezio, ma anche come un Cavalcanti che invia la sua ballatetta leggera e piana dritta alla donna sua e dritta al lettore. Le sue incrinabili poesie (*Il fico sulla fortezza*, **Fazi**, pagine 129, € 12) si tengano fra i cristalli. Troppi baci forse? Basta toglierne un po': sotto, la gemma resta. Nato in un villaggio minerario, continua paziente a Roma il suo sottosuolo. Con la sua smisurata *pietas* contempla il mondo chiedendo non poco: «Stare zitto, stare buono, e imparare». Come i suoi studenti nell'ormai storica poesia «Mentre i ragazzi fanno il tema».

**Vivian Lamarque**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

